IL GAZZETTINO

Martedì 15 luglio 2025

Pagina XV

La cabina telefonica diventa una biblioteca

MIRANO

Una cabina telefonica diventa una biblioteca per tutti. Inaugurata la prima Bibliocabina di Mirano. Si trova al Parco Rabin, accanto al centro civico Masenello. Nata grazie a un bando del Cavv – Csv di Venezia e dello Iuav, la Bibliocabina è frutto del lavoro condiviso di numerose realtà del territorio: associazioni, volontari e cittadini uniti da un'idea comune di cura, partecipazione e cultura. Una ex cabina telefonica è stata recuperata e riqualificata, diventando oggi presidio di socialità e scambio. È stata intitolata a Vittorio "Vik" Arrigoni, attivista e giornalista ucciso a Gaza nel 2011, il cui messaggio "Restiamo umani" è oggi più che mai attuale. Questa nuova presenza nel Parco Rabin si inserisce nel progetto più ampio del "Rifugio climatico di Mirano", che trasforma il centro civico e il parco in uno spazio di relazione e benessere, accessibile 365 giorni l'anno. Un punto di sosta e riparo, anche durante le ondate di calore, grazie agli ambienti climatizzati e all'ombra degli alberi del quartiere Aldo Moro. "La Bibliocabina non è solo un arredo urbano: è uno strumento di rigenerazione culturale e comunitaria" commenta l'assessore Elena Spolaore. "Sarà sempre aperta, a disposizione di tutti e tutte, in un sistema di scambio libero di libri basato sulla fiducia e sul rispetto reciproco". L'inaugurazione alla presenza del sindaco Tiziano Baggio, gli assessori Elena Spolaore, Maria Francesca di Raimondo e Federico Caldura, è stata anche l'occasione per accogliere anche l'arrivo della pedalata "Pedaliamo per la pace", promossa da Fiab Mirano - Riviera del Brenta ed Emergency. Nell'occasione è stata installata anche una colonnina per la manutenzione delle biciclette, ulteriore gesto di cura verso l'ambiente e la mobilità sostenibile.

COLLOCATA ALL'INTERNO DEL PARCO RABIN FA PARTE DEL PROGETTO "RIFUGIO CLIMATICO DI MIRANO"

MIRANO L'inaugurazione della nuova bibliocabina

Tra gli appuntamenti previsti a luglio giovedì 24 luglio un focus su caldo e salute con la Croce Rossa di Venezia. Il progetto vede coinvolti numerosi attori del territorio, tra cui Cesvitem Ets, My Regeneration, Legambiente del Miranese, Comitato Quartiere Aldo Moro, Fiab Mirano, Emergency e molti altri. «Un grazie alle persone che contribuiscono a rendere Mirano una città per tutti e grazie a chi porta avanti questi progetti, al personale degli uffici comunali e al sindaco. Una cabina può sembrare piccola, ma se piena di libri, idee e mani che collaborano, può diventare il simbolo di una città che sceglie ogni giorno di restare umana» conclude Spolaore.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Martedì 15 luglio 2025

Pagina 23

Gli esami al corso serale del liceo artistico Marco Polo

Tornare a scuola dopo anni «Il diploma come rivincita»

LE STORIE

Maria Ducoli

C'è chi è tornato sui banchi dopo aver lasciato la scuola decenni fa, chi ha voluto prendersi la propria rivincita personale e chi ha fatto i salti mortali per incastrare lavoro e studio: l'esame di Maturità raccontato dalle studentesse del corso serale del liceo artistico Marco Polo di Venezia è una vittoria, un desiderio che si realizza, il punto di partenza di una nuova vita. Come per R., ultracinquantenne, per cui il diploma in ambito artistico - conseguito con una votazione di 82/100 - è sempre stato «un sogno nel cassetto», che da giovane non aveva potuto realizzare e che, spera, potrà servirle per migliorare la propria posizione lavorativa.

Anche Melissa Bettio, 32enne di Mirano, è tornata sui banchi dopo aver lasciato la scuola alla fine della quarta superiore. «Il desiderio di riprendere a studiare c'è sempre stato», spiega, «anche perché ho pensato che con un diploma in mano avrei potuto avere più possibilità lavorative». Così, per un anno, Bettio ha incastrato il suo lavoro full time da operaia in provincia di Padova con le lezioni al Marco Polo. «La scuola è cambiata totalmente, rispetto a quando l'avevo lasciata, tra Lim, tablet e una didattica sempre più digitale. Tornare è stato strano, ma sicuramente ho ripreso gli studi con più consapevolezza e voglia di imparare di prima». Forte del suo 93, voto finale con cui è uscita dal liceo, Bettio dice che il suo futuro è ancora tutto da scrivere. «Mi piacerebbe fare un sacco di cose», sorride, «da una laurea triennale a un corso di sommelier. Devo ancora decidere». Ha le idee più chiare, invece, Alice Cantanna, 22enne di Favaro. «Voglio iscrivermi all'Accademia di Belle Arti per studiare pittura», spiega. L'esperienza scolastica di Alice è stata tortuosa e non sempre serena.

«Alle medie ho fatto molta fatica», racconta, «la mia insicurezza si rifletteva nei risultati scolastici e il fatto che fossi vittima di bullismo ha reso tutto più difficile, tant'è che per tre anni sono andata dalla psicologa». Al momento di scegliere la scuola superiore in cui iscriversi, Alice non ha mai avuto dubbi: desiderava fare l'artistico.

«La preside, però, lo sconsigliò a mia mamma, dicendole che sarebbe stato come mandare un agnello in mezzo ai lupi. Così, ho fatto tre anni di scuola grafica dai Salesiani». La ragazza, però, non rinuncia ai propri sogni e dopo l'attestato triennale approda al serale del Marco Polo. «Avrei potuto iniziare dalla terza, ma ho preferito fare anche i primi due anni, per essere sicura di avere una formazione completa. «Sono arrivata agli esami tranquilla», dice, «sapevo di essere preparata». Da quella scuola che le avevano detto essere troppo difficile per lei, apparentemente troppo fragile, Alice è uscita con una votazione di 98/100. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alice Cantanna

Melissa Bettio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.